

**Amedeo Caporaletti. Presidente del Gruppo Agusta Westland propone un centro di ricerca dell'aerospazio a Varese che potrebbe operare in una logica «federale» con il CIRA di Capua.**

## **Varese. Un nuovo centro di Ricerca Aerospaziale per lo sviluppo del comparto aeronautico.**

*Le imprese del comparto aeronautico di Varese, alla presenza del Ministro della Difesa **Ignazio La Russa**, presentano al Parco Museo di Vollandia i successi e le aspettative di un territorio che con sempre maggiore interesse guarda al settore aeronautico.*

L'occasione è data dalla presentazione del volume di fotografie di Gianni Spartà, "Vivere d'aria".



La presenza d'esponenti del settore ha consentito la messa a fuoco dei successi e delle prospettive a cui guardano le imprese aeronautiche della provincia lombarda.

Tra i successi più recenti dell'industria varesina ci sono l'M-346 e l'EH.101. Del primo l'ing. **Carmelo Cosentino**, a.d. di Alenia Aermacchi, anticipa che il contratto di lancio per i 15 esemplari per l'Aeronautica Militare dovrebbe essere firmato «a brevissimo. È questione di settimane.»

**Amedeo Caporaletti**, presentato e apprezzato come protagonista del salvataggio di Agusta, cita tra i successi del futuro il progetto del convertiplano BA609 sviluppato da AgustaWestland con gli americani di Bell. L'ing. Caporaletti ha anticipando che : «*Finmeccanica concorda sulla nostra proposta che punta ad acquisire il controllo intero della macchina,*» sottolineando le difficoltà dei programmi a guida condivisa paritariamente. «*Naturalmente questo comporta sforzi notevoli – continua Caporaletti- e abbiamo chiesto supporto alle istituzioni, in particolare ai ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico.*»



«*A questo territorio manca una cosa fondamentale: creare l'appendice di un centro di ricerca aerospaziale*», ha detto Caporaletti. Un centro per il quale Agusta potrebbe mettere a disposizione il terreno a Vergiate e che potrebbe operare anche in una logica «federale» - così la definisce Caporaletti - con il CIRA di Capua. Attrezzato con Galleria del vento subsonica, materiali "attivi" per i rotori, "face gear" ed altre tecnologie di punta per le macchine volanti del futuro.